

Conferenza Episcopale Italiana
Ufficio Nazionale per i problemi sociali e il lavoro
Servizio Nazionale per il progetto culturale

EDUCARE ALLA CITTADINANZA RESPONSABILE 2
Convegno nazionale sulla formazione socio-politica
Roma, 5-6 aprile 2013

Una proposta di metodo per le scuole di formazione politica

Prof. Leonardo Becchetti
Università di Roma Tor Vergata
@leonardobecchetti

I quattro momenti fondamentali della proposta

1. **a) Analisi** del contesto e dei suoi elementi critici (le «Res novae») **b) lettura** del contesto alla luce della DSC
2. Identificazione delle **cause**
3. Ipotesi di **soluzioni** da parte degli esperti
4. **Laboratori** nei quali i partecipanti lavorano attivamente alla ricerca di soluzioni adatte al contesto locale

Il Magistero avverte l'esigenza di proporre una grande opera educativa e culturale, Compendio, 376

La proposta di metodo

La proposta di metodo sintetizza le migliori pratiche dell'approccio scientifico e di quello spirituale

- 1) Approccio spirituale:** (es. EE.SS. S. Ignazio) la Trinità osserva il mondo, identifica i problemi dell'umanità, adotta la strategia più opportuna (l'incarnazione) (contesto, esperienza, riflessione, azione, valutazione PPI)
- 2) Approccio scientifico:** analisi del fenomeno, studio delle cause, scelta delle strategie di azione per realizzare l'obiettivo

Perché i quattro momenti sono fondamentali? (1)

- I limiti dell'esperienza attuale delle scuole: fermarsi ai primi due momenti (analisi e cause della crisi) genera sfiducia e non alimenta speranza...
- ... per «seminare» efficacemente ed essere «generativi» c'è bisogno di sviluppare e di soffermarsi sulle **soluzioni**
- ... per coinvolgere in modo attivo i partecipanti sono fondamentali i **laboratori**

Perché i quattro momenti sono fondamentali? (2)

- L'importanza del primo momento (**analisi**)
 - i) per evitare i due opposti rischi:
«velleitarismo» e «volare troppo basso».
 - ii) per tradurre i principi generali in idee concrete adatte al contesto...
- L'importanza del terzo momento (**soluzioni**)
per dare segni di speranza
- L'importanza del quarto momento (**laboratori**)
per rendere le persone attive e protagoniste

- Un esempio di applicazione di questo approccio al contesto della crisi attuale...

1.a **Analisi** del contesto e dei suoi elementi critici

- La multidimensionalità della crisi: economica, ambientale, finanziaria, spirituale
- La globalizzazione chiede il conto di uno sviluppo ineguale mettendo in modo processi di convergenza nel reddito dei paesi poveri verso i paesi ricchi
- Nei paesi ricchi la finanza accomoda con il debito aspettative di crescita di benessere che eccedono le possibilità dell'economia reale e della sostenibilità ambientale
- Lo scoppio della crisi finanziaria chiede il conto di questi eccessi: sgonfiamento e sobrietà sono condizioni subite che ci sforziamo di riscoprire come virtù
- **CAUSE PROFONDE CRISI:** il riduzionismo antropologico ed organizzativo crea modelli culturali ed economici che avviliscono la persona producendo povertà relazionale e spirituale

1.b Lettura del contesto alla luce della DSC

- Cos'è persona, impresa, virtù civica, bene comune alla luce della DSC (in particolare *Compendio e Caritas in veritate*)... e come questo ci aiuta a fare le giuste domande al contesto
- ... e come l'analisi del contesto ci indica una distanza da questi ideali.

2. Identificazione delle cause

Il riduzionismo antropologico

L'uomo ridotto alla dimensione della soddisfazione materiale è triste e socialmente dannoso. Dono, gratuità e fraternità sono fondamentali per fertilità sociale

Il riduzionismo organizzativo

La dominanza di un solo modello d'impresa orientato alla superiorità dell'azionista su tutti gli altri portatori d'interesse (lavoratori, clienti, comunità locali) mortifica la diversità organizzativa che è ricchezza per il bene comune e genera società più resilienti

Il riduzionismo nella misurazione del valore

La «ricchezza delle nazioni» non coincide con il flusso di beni e servizi economici creati ma con lo stock di beni spirituali, culturali, relazionali, naturali ed economici di una comunità e di un territorio

L'impresa deve caratterizzarsi per la capacità di servire il bene comune
Compendio, 338

La vita dell'uomo al pari di quella sociale della collettività non può essere ridotta ad una dimensione materialistica
Compendio, 375

L'homo economicus è socialmente dannoso...

- «Il tuo grano è maturo, oggi, il mio lo sarà domani. Sarebbe utile per entrambi se oggi io... lavorassi per te e tu domani dessi una mano a me. Ma io non provo nessun particolare sentimento di benevolenza nei tuoi confronti e so che neppure tu lo provi per me. Perciò io oggi non lavorerò per te perché non ho alcuna garanzia che domani tu mostrerai gratitudine nei miei confronti. Così ti lascio lavorare da solo oggi e tu ti comporterai allo stesso modo domani. Ma il maltempo sopravviene e così entrambi finiamo per perdere i nostri raccolti per mancanza di fiducia reciproca e di una garanzia»
(Hume, *Trattato sulla natura umana*, 1740, libro III).

L'homo economicus è triste

(lo dicono persino i padri «laici» del pensiero economico)

- Leibnitz la felicità è “delectatio in felicitate alterius”.
- “per ogni granello di gioia che seminerai nel petto di un altro, tu troverai un raccolto nel tuo petto, mentre ogni dispiacere che tu toglierai dai pensieri e dai sentimenti di un'altra creatura sarà sostituito da meravigliosa pace e gioia nel santuario della tua anima”. Jeremy Bentham
- John Stuart Mill “sono felici solo coloro che hanno le menti fissate su qualcos'altro che la propria felicità: sulla felicità degli altri, o nel miglioramento dell'umanità”.
- La preoccupazione per la nostra felicità dovrebbe raccomandarci la virtù del discernimento e farci capire attraverso di questo che essa dipende dalla nostra preoccupazione per quella degli altri” (Adam Smith, 1759: 385)

2. CAUSE

L'homo economicus è minoranza

- Engel (2010): i risultati di 328 diversi esperimenti riassunti per un totale di 20,813 osservazioni da diversi paesi del mondo
- Solo il 36 per cento degli individui segue il modello dell'homo economicus e dà zero
- Più di metà dà non meno del 20 per cento
- La quota degli homines economici scende al 28 per cento se i “diritti di proprietà” sono del ricevente e bisogna prendere i soldi da lui
- 25 per cento se si usano soldi veri nel gioco
- 19 per cento se il ricevente è identificato come bisognoso
- Gli studenti sono i più vicini all'homo economicus (40 per cento) mentre solo il 20 per cento dei bambini il 10 per cento dei giocatori di mezza età e nessuno tra chi ha più di 50 anni si comporta così.
- Engel's finally comments results of his meta-analysis by saying that *“While normally a sizeable fraction of participants does indeed give nothing, as predicted by the payoff maximisation hypothesis, only very rarely this has been the majority choice. It by now is undisputed that human populations are systematically more benevolent than homo oeconomicus”*

2. CAUSE

- La fiducia è il fluidificatore delle relazioni ma non è un gioco...
- ... mettersi nelle mani dell'altro è un rischio ...

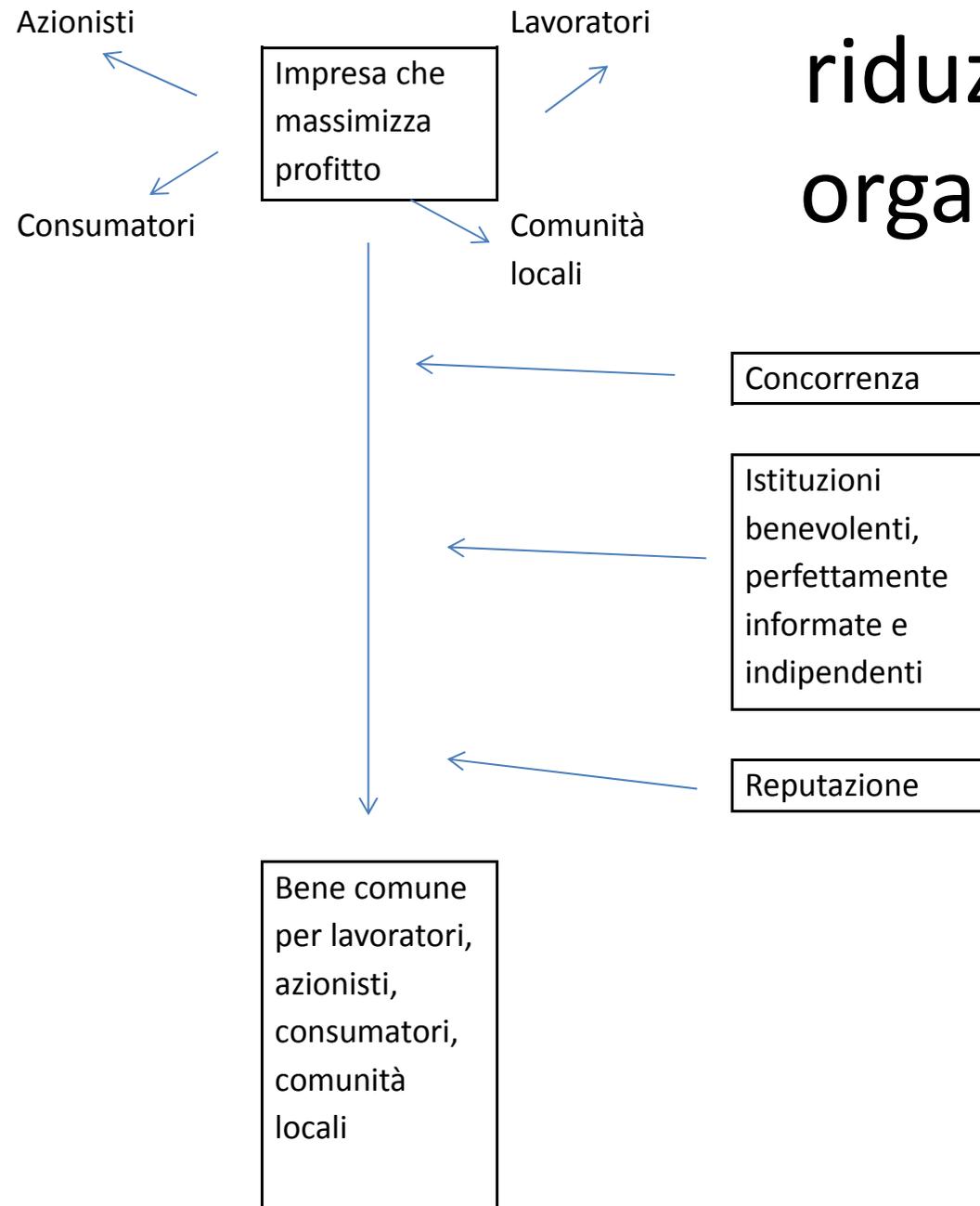
... ma è il segreto del rapporto tra persone, imprese e stati



2. CAUSE

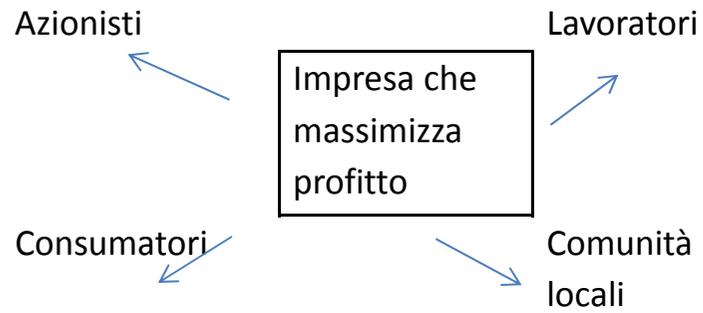
II riduzionismo organizzativo

Il modello
riduzionista



2. CAUSE

Perché non funziona



Concorrenza imperfetta

Istituzioni non benevolenti, non perfettamente informate e catturate

Reputazione non funziona perché impossibile per consumatori verificare a breve caratt. prodotto

Divario PII/felicità, crescita senza creazione posti di lavoro

2. CAUSE

Una risposta della *Caritas in veritate*



**Cittadini soc resp
che votano col
portafoglio per
autointeresse
lungimirante**

Concorrenza
imperfetta

Istituzioni non
benevolenti, non
perfettamente
informate e catturate

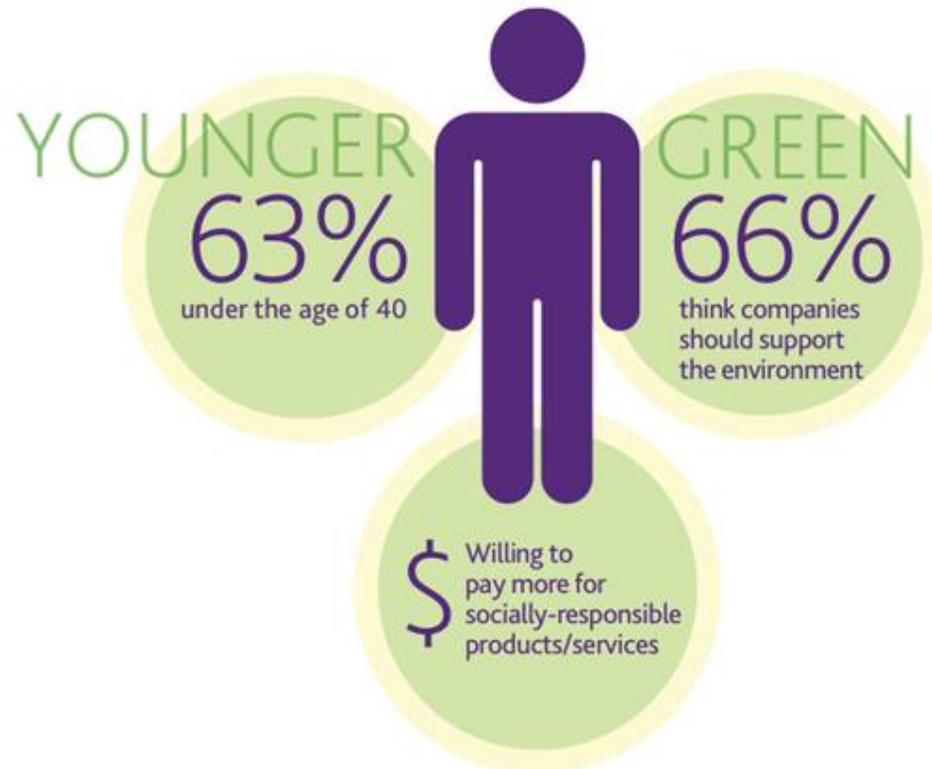
Reputazione non funziona perché impossibile
per consumatori verificare a breve caratt.
prodotto

Bene comune

Gli ultimi dati globali Nielsen

(28.000 interviste in 56 paesi)

Ben il 46% dei consumatori globali è disposto a pagare di più per prodotti e servizi di aziende che hanno sviluppato programmi di responsabilità sociale



2. CAUSE

Chi ci chiede di muoverci in questa direzione?

- *Superando le limitazioni proprie dei sindacati di categoria, le organizzazioni sindacali sono chiamate a farsi carico dei nuovi problemi delle nostre società: mi riferisco, ad esempio, a quell'insieme di questioni che gli studiosi di scienze sociali identificano nel conflitto tra persona-lavoratrice e persona-consumatrice. Senza dover necessariamente sposare la tesi di un avvenuto passaggio dalla centralità del lavoratore alla centralità del consumatore, sembra comunque che anche questo sia un terreno per innovative esperienze*
- *Enciclica Caritas in veritate*

Il voto nel portafoglio

- È necessario un effettivo cambiamento di mentalità che ci induca ad adottare **nuovi stili di vita, “nei quali la ricerca del vero, del bello e del buono e la comunione con gli altri uomini per una crescita comune siano gli elementi che determinano le scelte dei consumi, dei risparmi e degli investimenti”**

Il voto nel portafoglio (2)

- La interconnessione mondiale ha fatto emergere un nuovo potere politico, quello dei consumatori e delle loro associazioni. Si tratta di un fenomeno da approfondire, che contiene elementi positivi da incentivare e anche eccessi da evitare. È bene che le persone si rendano conto che acquistare è sempre un atto morale, oltre che economico. C'è dunque una precisa responsabilità sociale del consumatore, che si accompagna alla responsabilità sociale dell'impresa. I consumatori vanno continuamente educati al ruolo che quotidianamente esercitano e che essi possono svolgere nel rispetto dei principi morali, senza sminuire la razionalità economica intrinseca all'atto dell'acquistare.

3. Spunti di **soluzioni** da parte degli esperti

CAVEAT: sui principi si concorda, sulle soluzioni il pluralismo nel rispetto dei principi può essere ricchezza

1. Definire ciò che è valore sulla base dei nostri criteri e ridefinire ciò che è «ricchezza delle nazioni»
(«scegliere gli indicatori significa scegliere i fini ultimi della nostra società» A.Sen)
1. Identificare vie di partecipazione economica e politica attraverso i quali tutti i cittadini possono essere protagonisti del cambiamento verso il bene comune
2. Identificare nelle esperienze delle amm. locali le migliori pratiche e le soluzioni di politico-amministrative innovative sperimentate per la soluzione della crisi
3. Riflettere sulla nostra visione di Europa e di regole a livello internazionale per il bene comune

Definire ciò che è valore sulla base dei nostri criteri e ridefinire ciò che è ricchezza delle nazioni

- Il percorso ISTAT (partecipato dal basso) per la costruzione del Benessere Equo e Sostenibile
- Il percorso di Retinopera per la costruzione degli indicatori di Bene Comune

3.Soluzioni

I nuovi domini ISTAT del benessere equo e sostenibile identificati dalle parti sociali

- Ambiente
- Salute
- Benessere economico
- Istruzione e formazione
- Lavoro e conciliazione dei tempi di vita
- Relazioni sociali
- Sicurezza
- Benessere soggettivo
- Paesaggio e patrimonio culturale
- Ricerca e innovazione
- Qualità dei servizi
- Politica e istituzioni

3.Soluzioni

Gli ambiti del benessere nell'indagine di Retinopera

Ambiente

Corpi intermedi e associazionismo

Famiglia

Economia e Lavoro

Persona

Politica e Stato

Società

(Cfr. INDICE CDSC)

Identificare vie di partecipazione economica e politica attraverso i quali tutti i cittadini possono essere protagonisti del cambiamento verso il bene comune

- Bilanci partecipati
- Flash mobs
- Consumo e risparmio responsabile
- Gruppi Acquisto Solidale
-

3.Soluzioni

Identificare nelle esperienze delle amm. locali le migliori pratiche e le soluzioni di politico-amministrative innovative sperimentate per la soluzione della crisi

Identificazione delle migliori pratiche regionali in tema di

- Fisco e famiglia
- Sussidiarietà e welfare
- Responsabilità sociale d'impresa
- Difesa della vita

3.Soluzioni

Identificare le migliori pratiche organizzative (1)

- Il vecchio modello con rigida divisione di ruoli: imprese massimizzatrici di profitto creano valore economico senza curarsi delle conseguenze
- Lo stato raccoglie con le tasse sui proventi di quelle imprese le risorse necessarie per “curare le ferite” dei vinti affidando nel caso il compito al cosiddetto terzo settore.

3.Soluzioni

Identificare le migliori pratiche organizzative (2)

- Con la crisi finanziaria e dei debiti sovrani il vecchio sistema non può più funzionare...
- Il terzo settore per non morire deve rinascere e diventare economia civile
- I singoli attori devono avere la forza di alzare lo sguardo dall'urgenza delle loro incombenze quotidiane per coordinarsi in alcune azioni sistemiche se non vogliono rischiare di avere sempre più feriti da curare con sempre meno risorse a disposizione.

3.Soluzioni

Identificare le migliori pratiche organizzative (3)

- Tali attori dovranno sempre più “ibridarsi” mettendo assieme attività sociali pure fondate sul fund raising pubblico o privato e attività che generano ricavi ed utili compatibili con la loro missione sociale il cui valore sul mercato potrà aumentare proprio grazie alla sensibilità di consumatori e risparmiatori responsabili che votano col portafoglio.

Identificare le migliori pratiche organizzative (4)

- Se riusciranno a fare questo sapranno generare contagio nello stesso settore delle imprese massimizzatrici di profitto che coglieranno le nuove opportunità e si ibrideranno attraverso la responsabilità sociale d'impresa riducendo così quelle conseguenze socioambientali negative di cui discusso in precedenza.
- Gli ingredienti di questo mondo nuovo che già oggi intravediamo diventano, accanto al tradizionale autointeresse e motivazioni estrinseche, le motivazioni intrinseche, la gratuità, fraternità e dono che danno nuovo sapore al mercato.
- Gli attori chiave le banche e finanze etiche e cooperative, le imprese socialmente responsabili, gli imprenditori dell'economia di comunione, le botteghe solidali, la piccola distribuzione organizzata dei gruppi di acquisto solidale.

3.Soluzioni

Riflettere sulla nostra visione di Europa e di regole a livello internazionale per il bene comune

- Quale ruolo della religione nella vita pubblica
- Quale sistema finanziario per il bene comune
- Il rapporto tra sussidiarietà e governance mondiale per i problemi globali (coordinamento macroeconomico, stabilità finanziaria)
- Il ruolo degli organismi internazionali

3.Soluzioni

4. Laboratori

- **Laboratorio migliori pratiche**

Raccolta e presentazione di alcuni casi studio di imprese sociali sostenibili. Riflessione sulla loro applicabilità al contesto locale

- **Laboratorio prassi di azione civile**

Raccolta e presentazione di alcuni casi studio di prassi di azione civile (groupon etici, Next). Riflessione sulla loro applicabilità al contesto locale

- **Laboratorio migliori politiche locali per la sussidiarietà**

Raccolta e presentazione di alcuni casi studio di politiche locali per la sussidiarietà. Riflessione sulla loro applicabilità al contesto locale

Il laboratorio sugli indicatori

- Gli indicatori ISTAT e Retinopera sono condivisi dalla nostra comunità a livello locale?
- Se no possiamo costruire la nostra mappa?
- Quali sono i punti di forza e di debolezza del nostro territorio su questa griglia di indicatori?

3 fasi laboratorio (piano A)

- Preparazione a livello nazionale scheda per le migliori pratiche
- Facilitatori nazionali le raccolgono
- Intervento facilitatori
- Stimolo al gruppo locale a pensare un progetto e a metterlo nella scheda

3 fasi laboratorio (piano B)

Per scuole che non sono già capaci di creare laboratori...

- Fruizione intervento dei facilitatori che raccontano le migliori pratiche

Uno strumento importante: il ruolo dei social networks

- Creano una community tra le scuole anche a distanza
- Favoriscono circolazione di idee, scambio di informazioni e comunicazione degli eventi

Esempio (solo indicativo) di censimento migliori pratiche

- OIC (longevità come risorsa)
- Banca Etica
- Fondi investimento etici
- Gas
- CeeS
- Fondazione Comunità Messina
- Consorzio Tassano
- Welfare Italia
- CGM
-

Capacità della proposta di favorire una rete tra le scuole diocesane

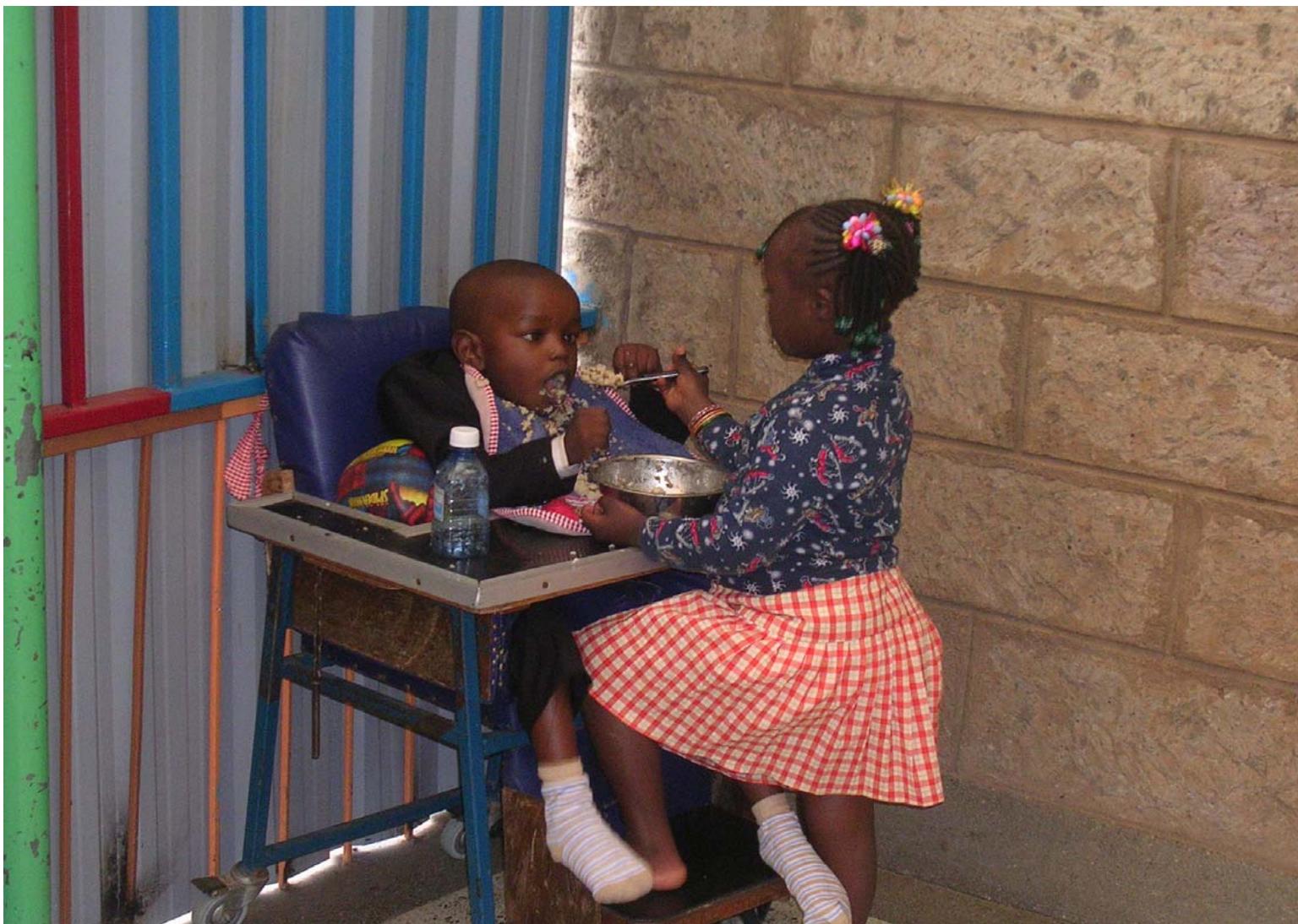
- Uso dei social network (twitter, facebook,...)
- Condivisione dei censimenti sulle buone pratiche
- Uso di facilitatori che avviano i laboratori e raccolgono a livello centrale le migliori pratiche su schede nostre sintetiche

Verso un nuovo concetto di carità

- Carità significa volere il bene dell'altro
- La nostra antropologia ad immagine e somiglianza ci dice che la nostra pienezza è nello scoprire la nostra identità relazionale e la nostra capacità di dono e gratuità
- Quindi carità significa mettere il “povero” in condizioni di essere dono, dare dignità, opportunità di inclusione, pari opportunità, diritti ma anche doveri
- Jean Danielou “se ami qualcuno chiedigli qualcosa in cambio”

5.Conclusioni

Per capire il nuovo concetto di caritas: Lea



Incarnazione è rendere possibili gli ossimori...

- L'ossimoro è quella figura retorica composta da un sostantivo e un aggettivo nel quale il secondo sembra contraddire il primo. L'incarnazione è un apparente ossimoro (un Dio-uomo) che scandalizza i religiosi del tempo e diventa realtà possibile e concreta, superando dualismi e separazioni tra ideale e reale che ricompariranno insistentemente nella storia successiva del pensiero teologico cristiano attraverso le varie eresie trinitarie.
- La storia della vita sociale ed economica è uno dei luoghi più importanti in cui questo progresso deve avvenire perché nella creazione di valore e nella condivisione di ciò che si è prodotto l'uomo realizza il suo compito di co-creazione e realizza (o non realizza) concretamente principi di inclusione, equità e giustizia sociale.

5.Conclusioni

- Nella storia dell'economia e della società gli uomini capaci di speranza hanno il dovere di indicare nuovi orizzonti che possono apparire lontani ed irraggiungibili agli uomini del tempo, nuovi traguardi in grado di mobilitare energie ed idealità, traguardi che saranno raggiunti dagli uomini di domani.
- Gli uomini capaci di speranza possono rischiare di inciampare nel presente ma hanno una visione del domani più nitida di chi non è in grado di sollevare gli occhi dai limiti e dalle miserie della realtà del momento. Il loro compito, oggi come ieri, è quello di indicare che gli ossimori possono diventare realtà quando il principio dell'incarnazione si realizza nuovamente nella storia.
- Banca e finanza etica, commercio equo e solidale, consumo responsabile, economia di comunione, economia e felicità sostenibile sono gli apparenti ossimori di oggi che mobilitano energie e idealità degli uomini capaci di speranza.

5. Conclusioni

La missione delle scuole di formazione politica

- Abbiamo bisogno di **operatori competenti** e **testimoni credibili**: oggi soffriamo la distanza tra operatori che dimenticano l'anima quando diventano esperti addetti ai lavori e testimoni sensibili che però non hanno strumenti (e sono bollati come anime belle).
- C'è bisogno di un ponte tra i due mondi, dobbiamo essere il fiume che scorre tra le due rive sensibilizzando i competenti e dando competenze ai sensibili
- *Se l'uomo non è istruito non potrà aiutare efficacemente il prossimo, se non è buono non lo aiuterà o perlomeno non si potrà contare sul suo aiuto*

P.Kolvenbach,1993

5.Conclusioni

Certuni giudicheranno utopistiche siffatte speranze. Potrebbe darsi che il loro realismo pecchi per difetto, e che essi non abbiano percepito il dinamismo d'un mondo che vuol vivere più fraternamente...

Populorum Progressio



Domande per i lavori di gruppo

- Quali reazioni a questa proposta? È adatta al contesto della vostra scuola di formazione o comunque può fornire stimoli utili?
- Quali ostacoli o opportunità vedete nella proposta e negli ambiti suggeriti per i laboratori?
- Su quali punti, data la storia e le prospettive future della vostra scuola, ritenete più utile e necessario approfondire?